



Pollicino

CESVOL
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO UMBRIA

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.D.V.

N° 91 maggio - giugno - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

L'angolo dei soci

DATI E PENSIERI 1/2021 - POVERTA' VECCHIE E NUOVE

Crisi del 2008 + Covid '19 = povertà al quadrato. La povertà assoluta torna a crescere e tocca il valore più elevato dal 2005. Oltre 2 m. di famiglie per 5,6 m. di persone di cui più di 1,3 m. di minori. Il 9,4% della popolazione a cui si aggiunge un 11,4% in povertà relativa. Un italiano su 5 in seria difficoltà! (ISTAT) Ha colpito soprattutto famiglie numerose o con disoccupati, soprattutto donne e giovani, lavoratori precari, piccoli commercianti e artigiani. I piccoli. Nel caso di famiglie con minori l'incidenza della povertà assoluta si attesta all'8,4% e al 15,9% tra le famiglie più numerose. (ISMERI Europa) Analizzando il periodo maggio-settembre del 2019 e confrontandolo con lo stesso periodo del 2020 (effetto pandemia) l'incidenza dei "nuovi poveri" passa dal 31% al 45%. Raddoppiati gli ospiti delle mense (ora per asporto) dai vari centri. Non bisogna poi considerare solo la povertà "economica". Non meno insopportabili la povertà sanitaria, la povertà educativa, la povertà relazionale provocata dalla pandemia e dai provvedimenti (peraltro necessari) per il contenimento del contagio: pensiamo ai malati negli ospedali o agli anziani nelle RSA o alle persone isolate dal lockdown, o ai ragazzi dalla scuola, o agli ospiti delle case di accoglienza, agli stranieri allo sbando o ai carcerati ...Che si fa? Si procede passando dal REI (reddito di inclusione) al REC (di cittadinanza) con il REM (di emergenza) nella logica della "medicazione" e ora l'Assegno unico per i figli. Dimenticando di agire sulle cause: su cui si devono attivare le istituzioni, dall'evasione fiscale ai disinvestimenti nel welfare, dalle spese militari alla mancata difesa del lavoro, dallo strapotere della finanza alla timidezza nella difesa dei diritti, che fanno esplodere le disuguaglianze.

Continua a pagina 2



Ricordate di non gettare l'olio fritto

Ve lo ricorderete? Noi a Terni lo recuperiamo con il progetto "Scuola e Ambiente" e già dovrete sapere bene cosa ne facciamo.

La Politica

Ner modo de pensà c'è un gran divario: mi' padre è democratico cristiano, e, siccome è impiegato ar Vaticano, tutte le sere recita er rosario;

de tre fratelli, Giggi ch'è er più anziano è socialista rivoluzionario; io invece so' monarchico, ar contrario de Ludovico ch'è repubblicano.

Prima de cena liticamo spesso pè via de 'sti principi benedetti: chi vo' qua, chi vo' là...

Pare un congresso!

Famo l'ira de Dio! Ma appena mamma ce dice che so' cotti li spaghetti semo tutti d'accordo ner programma.

Trilussa semper docet

L'importanza della virgola

Esiste un solo senso per le cose dette? No!

Basta un segno d'interpunzione, come una piccola virgola a cambiarne il senso:

-Non ho nessuno scopo e sono felice lo stesso

-Non ho nessuno, scopo e sono felice lo stesso

da FB

MEMO IMPORTANTE

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo economico. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, di Terni

BIC - PASCITMMTER CIN I - ABI 1030 - CAB 14400 - c/c n° 63203667
Codice IBAN : IT 70 E 01030 14400 000063203667

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c 53267589

Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantunoessantacinque);
- Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Cari Soci ritardatari, nell'invviare la quota sociale ordinaria, se potete aggiungetevi qualche euro di liberalità.

E ricordatevi di firmare per il **5 per mille** all'Associazione. **Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555**



Continua da pagina 1

E che uso verrà fatto dei fondi europei? Ma anche noi cittadini dobbiamo guardarci dagli sprechi alimentari dall'iper - consumismo e dall'individualismo miope. Ha un bel correre il volontariato se in alto (e intorno) non si cambia strada! Possibile che solo Papa Francesco ne parli a voce alta? Dal Nazionale Il 9 gennaio si è tenuta l'Assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto, naturalmente "a distanza". Lo statuto è consultabile sul sito <https://www.movinazionale.it/index.php/features/documentimovi>. In vista della convocazione di una Assemblea ordinaria, finalmente "in presenza", continuano gli incontri online di riflessione sui temi fondamentali del volontariato su cui il MoVI intende impegnarsi tenuto conto dei profondi cambiamenti nei bisogni e attese della comunità non solo a causa della perdurante pandemia ma per la evoluzione di una società più giusta e responsabile.

Da: Movità anno 17 n. 1/2021

(Naturalmente dal Governo continuano ad arrivarci solo nuovi oneri)

Enzo Catania

Vogliamo

Questo è uno Stato che, è riconoscibile come tale, solo dai confini geografici, per il resto è ormai evanescente e perduto su ogni fronte interno ed internazionale. Passa il tempo ma non il vecchio pensare divisivo: "Mors tua vita mea", ed ormai siamo oltre il ridicolo. Una pleora di fantocci lindi e pinti, giocano da anni, a fare gli amministratori di una organizzazione statale enorme e ultra dimensionata, da cui ricevono prebende ed onori e non paghi si danno anche sovente al malaffare istituzionalizzato dalle cosche. Si nomano però "Onorevoli", senza sapere, o far finta di non sapere, che hanno spergiurato e non giurato di fare l'interesse comune dello Stato, ma lo Stato siamo tutti noi, certo non solo tutti loro.

Questa farsa di democrazia e di becera e finta attenzione ai problemi umani e civili, continua a distruggere salute e dignità. Oggi, circa un decimo della nostra popolazione, vive ai margini, sia del progresso, che del consumo, perfino dei generi necessari. La ricchezza resa disponibile alla società è stata creata da una generazione ormai in via di estinzione per vecchiaia, che ha patito enormi sacrifici e privazioni, credendo di costruire una nazione sana, non una classe di nuovi principi ignoranti, avvezzi al furto e all'intrallazzo senza limiti né vergogna. Nazioni distrutte da guerre e catastrofi, sono risorte mentre noi per colpa di questi campioni, alternatisi nel tempo, siamo rimasti impastoiati in un pantano viscoso. Il Bel Paese è gestito da idioti senza senso dello Stato, che si dicono democratici ma continuano solo a modificare le regole regie, ed aggiungere cavilli e postille, con il solo scopo di aumentare la confusione e disorientare le persone perbene. Chi non ha mai subito la violenza sociale, non capisce, né andando avanti così le cose, capirà mai. A tal proposito il volgo nel tempo ha coniato un proverbio di classe: "Il cazzo nel culo degli altri pare un filo di seta". Spesso quindi la disperazione per le privazioni fa sì che questi, per vivere con un minimo di dignità, debbano disobbedire e sostenere la malavita, che si nutre dell'indigenza di chi non ha e non avrà risorse utili e disponibili per vivere, se non assoggettati a caporali e cravattari (strozzini) e ladri autorizzati. Diamo quindi, in fondo, esempio di repressione e mai di accoglienza altro che stato comunista. Tra l'altro è invalso anche il principio che gli stessi che nel tempo hanno portato a questo status quo si sentano anche eroi costretti a mettere le mani in questo pasticcio sociale fatto di angherie, privilegi e cattiverie. Molti di loro hanno dimenticato che ciò è stato consolidato e creato dai loro stessi mentori, dai vecchi capi fazione. Vecchi amici col culo sempre pieno e la coscienza quasi a posto anche se leggermente nera. Anche chi ha una media intelligenza capisce, senza troppe spiegazioni, che il superfluo è solo un furto di risorse agli emarginati, ma ormai questo è il progetto sociale a cui si tende, ripristino dello schiavismo .

Quindi da noi, se hai voce, chiedi solo diritti senza nemmeno più pensare ai doveri opportuni. Ogni idiozia detta dagli accatta popolo è ben accetta e rafforza la favola della ricchezza universale e la potenza del denaro disponibile per ciascuno senza restrizioni, ma per gente di provata fede istituzionale. La colpa quindi in realtà della povertà e dell'emarginazione è solo degli stessi poveri. In fondo, gli uomini gestori attuali e precedenti hanno solo e sempre fatto bene e questo strombazzano. Quindi non hanno imbrogliato la vita e la storia di un popolo. L'umanità è ancora presente ma sempre più latente, e continuano a privilegiare la "propria casa" servendosi di una pleora di ruffiani senza altro scopo. Soggetti che appena assimilati in gruppi si difendono strenuamente con la forza esercitata dai numeri e non dalle capacità e mistificano gli esempi concreti di sopraffazione con necessarie favole per noi allochi. Siamo così circondati da un prototipo di nuovo cittadino, un uomo indolente bugiardo e schivo del giudizio anche della propria coscienza.

Continua a pagina 3

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Continua da pagina 2

Malgrado le grandi istituzioni morali del nostro territorio non siamo ancora, né riusciremo a diventare una vera unica nazione.

Nessuno di questi campioni, al timone, si guarda indietro, la pietà umana è scomparsa, non parliamo di equità, di possibilità, teoricamente decantate le stesse per tutti i cittadini.

Unici dogmi vivi e ribaditi, sono i comportamenti di sfiducia e di rancore verso tutti democraticamente, e di odio sommerso per chi ti sta vicino, anche senza conoscerlo. Spesso solo perché ha un colore, un odore diverso e parla male il nostro idioma. Quindi? "Vade Retro", come se fosse un animale sconosciuto e pericoloso, un intruso da allontanare e possibilmente da uccidere per paura, magari solo per fare spazio. Mentre si piange per il povero re, che ha "perso un castello di trentatré che ce ne aveva" e che fa il Giornalista a cui spetta l'onere dell'informazione corretta? Compiange il potere ed insegna la pietà solo per i poveri ricchi. Ed i social, accozzaglia di confusione, diventano lo specchio ed il termometro dell'effetto voluto. Questi leccaculo specializzati, sanno bene che è meglio non insegnare niente a nessuno specie la verità, se riuscissero a dirla, comunque nel dubbio meglio stare sempre dalla parte di chi ti dà il pane il companatico ed il dolce. Specchio dei tempi sono dunque i social come ad esempio Fb, che danno l'impressione di partecipazione, di contare qualcosa solo perché ci si può armare la mano (le dita) per tantissimi coglioni che, per piaggeria fanno solo somma di plaudenti like, per credere di essere vivi ed utili. Si sono quasi completamente perduti i necessari collegamenti logici tra causa ed effetto. Specie per quanto riguarda le questioni sociali. Le ideologie sono cristallizzate, si cerca di semplificare ciò che è complicato come la natura dell'uomo, arrivando a rapportarsi a stupide generalizzazioni che sembrano ormai normalizzate: destra e sinistra. Ma solo a pronunciarle non rivelano che un ulteriore segnale di decadimento del pensiero, e l'abbandono della ricerca delle ragioni di un'ideologia che riconosca innanzitutto i valori fondamentali dell'uomo, innanzitutto l'eguaglianza da cui discenderebbe il rispetto e non la sopraffazione.

A titolo di provocazione forse sarebbe meglio ripristinare, forzatamente, l'abitudine al vecchio esame di coscienza per ricordarsi giornalmente ed onestamente a chi personalmente oggi dobbiamo il nostro status e ciò che abbiamo. Forse conteggiando quante risorse e da chi sono state investite su di te, potresti recuperare la gratitudine verso una società, che seppur gravemente sbilanciata ti sta permettendo ora di vivere del superfluo senza un tuo apporto diretto a tale surplus. E tu ti sei mai chiesto a chi lo devi? Pensi dunque veramente che quanto investito su di te è sceso dal cielo per grazia ricevuta?

E comunque, mentre una piccola parte di te ogni tanto ha qualche dubbio o necessità di approfondimento, intorno crescono le contromisure sociali. C'è una situazione di distrazione di massa, standardizzata e specializzata. Non solo, le continue informazioni e controinformazioni, ormai solo strumentali, non fanno altro che destabilizzare completamente il credo nei valori dello Stato. Stato che viene rappresentato ancora con rituali quasi folcloristici da attori che svolgono parti che non gli appartengono perché ormai non credono nei valori fondanti, ma seguono comunque le ritualità stabilite.

e.c.

Al caro amico Claudio: Mentre tu hai il conforto della fede io non ho questo privilegio. Talvolta, mi rimproveri di essere astioso e di vedere più odio che amore, ma è proprio perché amo vivere che mi rendo conto che ormai si vive come il gatto socialista, solo in difesa, sapessimo almeno di cosa. Ciao

ER COMPAGNO SCOMPAGNO

Un Gatto, che faceva er socialista
solo a lo scopo d'arivà in un posto,
se stava lavoranno un pollo arosto
ne la cucina d'un capitalista.

Quanno da un finestrino su per aria
s'affacciò un antro Gatto: - Amico mio,
pensa - je disse - che ce sò pur'io
ch'appartengo a la classe proletaria!

Io che conosco bene l'idee tue
sò certo che quer pollo che te magni,
se vengo giù, sarà diviso in due:
mezzo a te, mezzo a me... **Semo compagni**

- No, no: - rispose er Gatto senza core
io nun divido gnente cò nessuno:
fo er socialista quanno sto a diggiuno,
ma quanno magno sò conservatore!

Trilussa

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 

Beati loro che hanno le idee così chiare

RI-COSTRUIRE VITA E SOCIETA'.

Una sfida per la Società civile, non solo per le Istituzioni.

Lo sappiamo, i vaccini approntati a tempi di record hanno consentito la vera svolta nella lotta contro la pandemia da Covid.

Non dobbiamo però dimenticare che, senza i volontari e la loro opera senza sosta, le cose sarebbero andate sicuramente peggio e sarebbe finita dimenticata, trascurata, "scartata" molta più gente, cioè persone in carne e ossa, uomini e donne, bambini e anziani con le loro storie e peculiarità.

L'uscita dalla pandemia è certa. Il verso della uscita (meglio? peggio?) non lo è ancora. La differenza la faranno i valori attorno ai quali la società tutta si ritroverà.

E il volontariato è pronto a dare il suo contributo, come sempre, nei frangenti della storia del nostro Paese, ma non solo. Certamente va ripensato il nostro essere, anche con tratti autocritici nei confronti di limiti ed eventuali errori, rimettendo magari in discussione modi e metodi ideati in altri tempi e per altre realtà, rivedendo con creatività campi di intervento e ruoli nella ricostruzione materiale e relazionale che ci attende.

Se è vero che nessuno uscirà uguale dal tunnel di cui pure intravediamo la fine, noi vogliamo essere fra quelli che lo faranno con maggiore consapevolezza.

Guardando la realtà (nuova) con occhi diversi. Siamo convinti che la società civile – quando non cede alle sirene del mugugno e quando accantona eccessi ideologici – contiene in sé energie sufficienti per mantenere un contatto sano con la realtà e quando indica, attraverso un laico discernimento, le strade da intraprendere. Ci sono stati recentemente due eventi che ci interpellano direttamente e su cui vale la pena di soffermarsi e ragionare.

PRIMO.

Su Vita il vicepresidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato ha lanciato un appello: "Perché il Terzo Settore non considera tra le proprie prospettive, e tra le proprie responsabilità, anche quella di concorrere alla provvista del personale politico in una democrazia che, per essere davvero tale, ha l'ineludibile ma ormai inappagato bisogno che quel personale sia munito dell'addestramento al bene comune di cui esso oggi possiede il monopolio o quasi?".

Ovviamente il discorso di Amato è rivolto all'intero settore del volontariato, senza esclusioni.

Che significato assume questo appello? Veniamo da anni e decenni di retorica sulla crescita senza limiti, di globalizzazione produttiva e finanziaria appena mitigata da interventi correttivi. Lo tsunami della pandemia e la crisi ambientale innescata dal surriscaldamento del pianeta ci hanno aperto gli occhi. Ora è difficile dire di non sapere. La fragilità delle strutture sanitarie che credevamo solide e consolidate, le contraddizioni del sistema economico e sociale si sono svelate.

Abbiamo contenuto i danni, ci sono voluti anche atti di vero eroismo per salvare livelli di solidarietà e bene comune. Ora però si tratta di cambiare strada, per i giovani, per le donne, per i fragili. Abbiamo avuto in tempi recenti la riforma del Terzo Settore, che è stata una buona sistemazione di tipo regolamentare.

E chissà se basteranno le Linee Guida finalmente varate nel marzo scorso, perché volontariato è realtà complessa ed evolutiva, che si basa su solidarietà e lungimiranza, presuppone prudenza e previdenza, promette creatività e coraggio, produce attivismo e persuasione.

La società civile è oggi chiamata a svolgere un ruolo culturale e anche politico. Si chiede a partiti e istituzioni di lasciarsi "contaminare" da questa ondata fresca di cittadinanza attiva.

Ma ricordiamoci che l'appello di Amato cade in una stagione elettorale in cui proliferano le "liste civiche", che non sono tutte e solo l'ultima trovata dell'ultima spiaggia dopo l'orgia di individualismi ed egoismi, ma esprimono una reale esigenza di rappresentanza e di partecipazione, legittima e promettente.

SECONDO.

Una lunga serie di personaggi (da Emanuele Alecci anima di Padova Capitale del volontariato allo stesso Giuliano Amato, da Riccardo Bonacina a Gherardo Colombo, da Ferruccio De Bortoli a Massimo Cacciari, da Fabrizio Pregliasco a Salvatore Veca, da Giuseppe Lumia a Marco Tarquinio...) ha avanzato la "candidatura transnazionale del Volontariato a "bene immateriale dell'Umanità UNESCO".

E' avviato dunque il lavoro per creare una Rete che lavorerà a livello europeo nei prossimi 12 mesi, attraverso iniziative e contatti. E che andrà sostenuto in tutti i modi e in tutte le sedi che saranno a disposizione. Un'occasione da non perdere. Entrambi itinerari condivisi dal MoVI, non impropriamente iscritto nella sezione "Cultura" del Registro delle Organizzazioni di Volontariato.

Anche se per noi cultura non è solo conoscere o concepire, ma anche essere, animare e fare.

Piergiorgio Acquaviva

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555 